

A Milano il cardinale Tettamanzi incontra i direttori dei giornali

«Comunicare la Chiesa: una, santa, cattolica?» Questo il titolo dell'incontro tra l'arcivescovo di Milano, Tettamanzi e i direttori dei giornali, che si svolgerà sabato 23 gennaio a Milano (Circolo della Stampa, ore 9.45), in occasione della festa del patrono, san Francesco di Sales. All'appuntamento, organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali dell'arcidiocesi, in collaborazione con l'Unione cattolica stampa italiana della Lombardia, prenderanno parte Ferruccio De Bortoli, direttore del «Corriere della Sera», Ezio Mauro, direttore de «la Repubblica», Marco Tarquinio, direttore di «Avvenire», e Chiara Giaccardi, docente di sociologia e

antropologia dei media all'Università Cattolica di Milano. Il giorno prima nell'arcivescovado di Milano (ore 9.30) si terrà una giornata di studio sulla "Media education", coordinata da Pier Cesare Rivoltella, direttore del Centro di ricerca per l'Educazione ai media, all'informazione e alla tecnologia della Cattolica di Milano. Sono invitati responsabili e collaboratori degli Uffici diocesani lombardi di pastorale giovanile, scolastica, di catechesi, famiglia, insegnamento religione cattolica, comunicazioni sociali. Iscrizioni entro il 16 gennaio a comunicazione@diocesi.milano.it; informazioni ai numeri 02.8556240-311. (V. Sal.)

A Roma una Messa con il vescovo Tuzia a San Lorenzo in Lucina

Una celebrazione eucaristica per i giornalisti sabato 23 gennaio, vigilia della memoria liturgica di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e dei comunicatori: a promuoverla è l'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Roma con l'Ucsi (Unione stampa cattolica italiana). La Messa, in programma nella centralissima basilica di San Lorenzo in Lucina (nella piazza omonima), alle ore 10.30, sarà presieduta da monsignor Benedetto Tuzia, vescovo ausiliare di Roma per il settore Ovest. Un'iniziativa di preghiera attorno all'Eucaristia e allo stesso tempo un momento di incontro tra i giornalisti all'inizio del nuovo anno civile.

Su «Carità, verità, informazione» due giorni di riflessione a Rimini

Giovedì d'anticipo, la diocesi di Rimini, e raddoppia la proposta. La tradizionale ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, quest'anno viene celebrata con una settimana d'anticipo rispetto alla data canonica, ma l'ospite sabato 16 gennaio, è d'eccezione: il direttore dell'Ufficio nazionale delle Comunicazioni sociali della Cei, Monsignor Domenico Pompili terrà una relazione dal titolo "Carità, verità, informazione", sul compito del giornalista e del giornalismo oggi. La giornata si aprirà alle 10.30 in Sala San Gaudenzio, accanto alla cattedrale di Rimini, con l'accoglienza e un momento di preghiera. Dopo l'intervento di

Pompili è previsto il confronto e l'incontro tra i professionisti, gli operatori e i pubblicitari dei mezzi di comunicazione con il vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi. Al termine lo scambio degli auguri e un fraterno brindisi. Novità fortemente voluta dal Servizio diocesano per le Comunicazioni sociali è l'incontro in programma venerdì 15 gennaio, alle 21, in Sala S. Colomba, nella curia diocesana: monsignor Pompili incontrerà i giornalisti, gli operatori dei media cattolici diocesani (Radio Icaro, Bottega Video, newsrimini.it, il Ponte) e i referenti parrocchiali sul ruolo del giornalista cattolico e sui nuovi media.

Paolo Guiducci

LA FRASE



Se usati saggiamente, con l'aiuto di esperti, i nuovi media possono diventare per i sacerdoti e per gli operatori pastorali un valido ed efficace strumento di evangelizzazione e comunione (Pontificio Consiglio comunicazioni sociali, 29 settembre 2009)

LA SCHEDA

«Sacerdoti e media al servizio della Parola»

Il sacerdote e il ministero pastorale nel mondo digitale. I nuovi media al servizio della Parola. Sarà questo il tema della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2010 che guarda, nell'Anno Sacerdotale, ai preti e alle potenzialità pastorali dei nuovi mezzi di comunicazione. È atteso ora il messaggio di Benedetto XVI, solitamente diffuso proprio il 24 gennaio, ricorrenza della festa di San Francesco di Sales. Lo scorso anno il tema scelto dal Papa fu: "Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia". Intanto prosegue la preparazione del grande incontro promosso dalla Conferenza episcopale italiana dal titolo "Testimoni digitali" che, dal 22 al 24 aprile, chiamerà a raccolta a Roma il popolo della comunicazione e della cultura del nostro Paese. L'appuntamento prevede anche un'udienza finale con Benedetto XVI.

24 gennaio, occasione da sfruttare

DI FRANCESCO OGNIBENE

Calendario liturgico alla mano, il 24 gennaio è semplicemente una delle domeniche tra la conclusione del tempo natalizio e l'avvio della Quaresima. Nella Messa dunque per una volta non si farà memoria del santo che viene ricordato in quella data, ovvero il grande Francesco di Sales. Ma la concomitanza della domenica con il giorno nel quale la Chiesa abitualmente propone la figura del patrono dei giornalisti e di chi si occupa di comunicazione offre, a ben vedere, un'opportunità sulla quale vale la pena soffermarsi. Oltre al tradizionale appuntamento di maggio con la Giornata mondiale delle comunicazioni, questo 2010 presenta infatti una seconda, inaspettata occasione per invitare la gente a riflettere sul ruolo dei mass media nella formazione della nostra mentalità, degli stili di vita, dei giudizi su quanto l'attualità ci propone a getto continuo: il 24 gennaio, appunto. Come? Per i sacerdoti l'evocazione di Francesco di Sales può essere il formidabile spunto di un'omelia nella quale

proporre di considerare quanto la nostra stessa coscienza cristiana, alla ricerca di punti di riferimento certi e di un solido radicamento evangelico, venga insidiata dalla mentalità relativista proposta da carta stampata, tv, radio e web. Per i laici che si adoperano a qualunque titolo per l'animazione culturale della propria parrocchia la "festa dei giornalisti" garantisce il "pretesto" per allestire una iniziativa ben visibile: un banco dei libri, il lancio del settimanale diocesano, la diffusione di *Avvenire*... Anche la parrocchia che non si è ancora impegnata sul fronte della comunicazione può sperimentare la proposta - spesso sorprendente - di qualche copia del quotidiano dei cattolici a chi partecipa alla Messa domenicale. Si tratterà comunque di un'edizione che verrà arricchita con contenuti ad hoc sulle suggestioni offerte da una giornata che, comunque, per i giornalisti conserva la funzione di richiamo ai fondamenti della professione intesa come servizio e non come protagonismo o imposizione di visioni ideologiche della realtà. Una copia di *Avvenire* venduta o donata per invogliare la conoscenza di un giornale realmente alternativo consente di avviare un dialogo con quanti sembrano non nutrire dubbi sulle proprie "certezze" e invece spesso si rivelano disponibili a rimettere in discussione quantomeno le proprie abitudini di lettura. Ci sono dieci giorni per contattare il nostro servizio vendite e prenotare copie di *Avvenire* (02.67801; portaparola@avvenire.it). Vogliamo provare?



La diffusione di «Avvenire» sul sagrato della chiesa di Leuca domenica scorsa

Ugento, la Giornata apre il varco

DA UGENTO (LE) LUIGI RUSSO

Tutta la diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca domenica scorsa è stata coinvolta nella "Giornata di *Avvenire*". Migliaia di copie diffuse in tutte le parrocchie e le comunità religiose, agli operatori pastorali, negli ospedali e nei servizi sociali, perfino nella casa degli ammalati. Le parole del vescovo, monsignor Vito De Grisantis, contenute in una pagina speciale di *Avvenire* a diffusione locale erano state esplicite: «*Avvenire* è un giornale indispensabile per un cristiano adulto, che dà un'informazione valida, fondata sui fatti e un'informazione approfondita e puntuale sugli avvenimenti ecclesiali». E siccome il prossimo anno il piano pastorale diocesano sarà dedicato alla comunicazione della fede, quella del 10 gennaio è stata una sorta di prova generale di altre iniziative che si intendono intraprendere, per avvicinare i fedeli alla cultura e all'informazione, in modo da dare loro gli strumenti per favorire il discernimento e per diventare capaci di dare ragione della



Un religioso-lettore in diocesi di Ugento

La domenica dedicata al quotidiano cattolico ha anticipato i temi del piano pastorale sulla comunicazione della fede del prossimo anno

propria fede, «una fede adulta e pensata», come ama dire De Grisantis. La maggior parte delle parrocchie hanno preferito distribuire *Avvenire* all'uscita dalla Messa. I fedeli hanno gradito avere tra le mani il quotidiano dei cattolici italiani nel quale hanno apprezzato un'intera pagina dedicata all'informazione diocesana. Molti di loro hanno

gradito anche la ricchezza delle altre pagine che hanno offerto un'accurata informazione sociale, culturale, internazionale e soprattutto ecclesiale. Altre parrocchie hanno pensato di organizzare la consegna delle copie del quotidiano nelle case degli anziani e dei malati, perché anche loro possano mantenere i contatti con la vita del nostro tempo, senza il filtro deviante della televisione, quasi esclusiva finestra sul mondo a loro disposizione e portare così il loro contributo alla vita della Chiesa. Toccante anche la consegna delle copie di *Avvenire* nelle mani dei malati dell'ospedale "Cardinale Panico", gestito dalle suore Marcelline di Tricase, che hanno potuto leggere le parole del vescovo, ammalato come loro ma mai frenato nel suo desiderio di annunciare il Vangelo. Anche nel santuario di Santa Maria di Leuca, sul piazzale davanti alla basilica "De finibus terrae" nel quale Papa Benedetto XVI ha fatto la sua storica visita il 14 giugno 2008, erano molti i lettori di *Avvenire* che lo hanno letto sotto i raggi del sole di una bellissima giornata di gennaio.

San Francesco di Sales: domenica in parrocchia col patrono dei giornalisti

Terni «rigenera» il suo sito Web



Rinnovato nella grafica e nei contenuti, il sito della diocesi di Terni-Narni-Amelia, www.diocesi.terni.it, punta sulla multimedialità con sezioni specifiche riservate a gallerie fotografiche scaricabili in alta definizione, filmati e file audio, come quelli dedicati ai commenti quotidiani al Vangelo curati dal vescovo Vincenzo Paglia, i programmi della radio diocesana *Tna*, interviste, do-

cumentari e monografie. Altra novità del sito, come ha sottolineato durante la presentazione lo stesso presule, è la possibilità per l'utente di interagire con il portale. Oltre a segnalare notizie o appuntamenti, l'utente può commentare il Vangelo del giorno e inserire un'intenzione di preghiera per la Messa domenicale, ma soprattutto può contribuire all'aggiornamento e all'arricchimento tematico del sito. Uno stile comunicativo che intende coinvolgere soprattutto parrocchie e associazioni, che saranno le prime ad a-

vere la possibilità di creare direttamente nuovi contenuti e di interagire con altri utenti. Una proposta operativa che sarà supportata da un gruppo di formatori per gruppi di giovani animatori della comunicazione. Il nuovo sito non è solo uno strumento istituzionale, di servizio e d'informazione, ma occasione per sviluppare, in ambito diocesano, una più estesa cultura mediale e una fruibilità attiva e non solo passiva, come spesso accade, di internet e dei media più in generale.

Elisabetta Lomoro

E Bologna mobilita i laici



Chi riconosce l'importanza di *Avvenire* e del suo inserto domenicale *Bologna Sette* non può limitarsi ad essere un lettore. Contemporaneamente deve avvertire l'esigenza di essere anche un fedele sostenitore». Così don Marco Baroncini, segretario del Centro servizi generali dell'arcidiocesi emiliana individua la chiave di volta della

Giornata del quotidiano che si celebra a Bologna domenica prossima. Con una straordinaria mobilitazione delle parrocchie. «Anche perché», insiste don Baroncini, «un numero crescente di comunità sta scoprendo quanto sia facile e interessante collaborare con il giornale di riferimento: sia esso il quotidiano cattolico o il settimanale diocesano che da cinque anni esce come secondo dorso (8 pagine a colori) del quotidiano. Un'avventura che ha portato entrambi gli strumenti

ad essere protagonisti nel panorama comunicativo della città». Una conferma di questa vivacità viene inoltre dal laicato cattolico della Chiesa locale. Per la prima volta associazioni e movimenti hanno raccontato del loro rapporto con *Avvenire* e *Bologna Sette*. «Il risultato - conclude don Baroncini - è lusinghiero. Nella diversità dei carismi tutti hanno ricordato di usare questi strumenti e si sono dichiarati pronti a coinvolgersi sempre di più».

Stefano Andriani